



COMUNE DI ERBA
Provincia di Como

PGT

Piano di Governo del Territorio

VARIANTE GENERALE

DGC n. 135/2014

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

[VAS]

art. 6, D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.

art. 4, LR n. 12/2005 e s.m.i.

Rapporto Ambientale

art. 13, c. 4, D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.

DGR n. 761/2010

Sintesi Non Tecnica

PGT Variante generale

(DGC n. 135/2014)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Sintesi Non Tecnica

Elaborato a cura di:

Autorità Procedente:

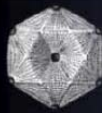
Comune di Erba. Dirigente Settore Urbanistica / Edilizia Privata, Massimiliano Lippi

di concerto con:

Autorità competente per la VAS:

Comune di Erba. Dirigente Settore Lavori Pubblici, Gianluigi Pescialli

con la collaborazione per gli aspetti ambientali di:



N.Q.A. Nuova Qualità Ambientale S.r.l.

Via B. Sacco, 6
27100 PAVIA
nqa@iol.it

Riccardo Vezzani

G. Luca Bisogni

Davide Bassi (Pianificatore)

PGT Variante generale

(DGC n. 135/2014)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Sintesi Non Tecnica

Indice

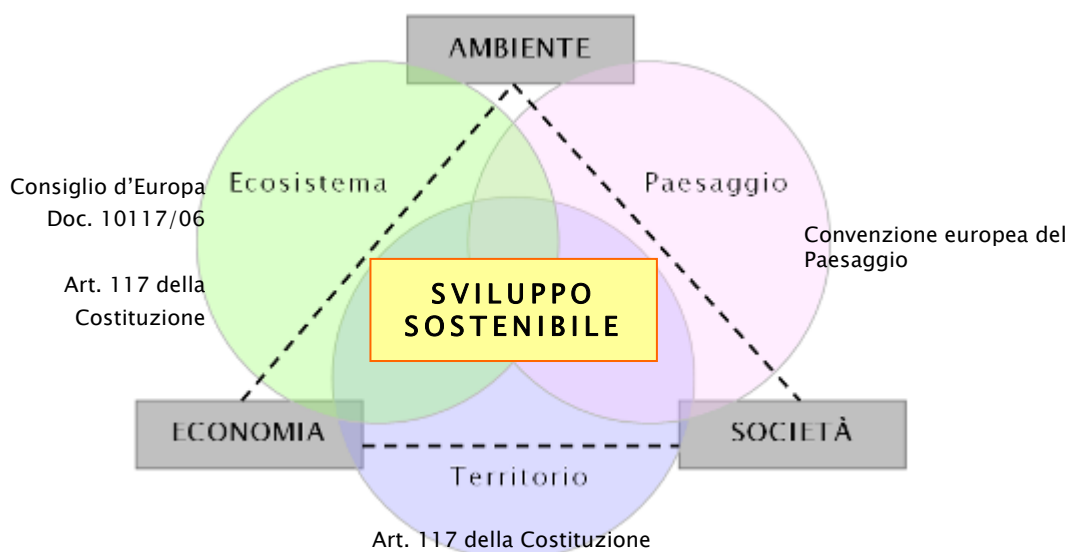
1	INTRODUZIONE	1
2	SOGGETTI INTERESSATI AL PERCORSO DI VAS	4
3	CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE	5
	3.1 Strategie di governo del territorio	5
	3.2 Azioni previste	9
4	VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLA PROPOSTA DI VARIANTE.....	11
5	CONTROLLO NEL TEMPO DEGLI EFFETTI DELLA VARIANTE.....	17

1 INTRODUZIONE

La **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** è un percorso di valutazione ambientale previsto dalla Direttiva europea n. 42 del 2001 (e recepito a livello regionale con Legge Regionale n. 12 del 2005), che affianca un piano, aiutandolo a prendere scelte strategiche per uno sviluppo sostenibile.

Le valutazioni per la VAS assumono come criterio primario lo sviluppo sostenibile, ovvero: “...uno sviluppo che garantisce i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri” (Rapporto Brundtland, 1987), ove uno dei presupposti della nozione di sostenibilità è l’integrazione della questione ambientale all’interno delle politiche settoriali e generali e dei relativi processi decisionali.

Figura 1.1 – I sistemi di riferimento per lo sviluppo sostenibile



Solo tramite un’effettiva interrelazione tra le diverse dimensioni (sociale–culturale, economico, fisico–ambientale) che compongono un dato territorio è possibile perseguire obiettivi di sostenibilità, ricercando un’esplicita e programmata coevoluzione tra sviluppo economico e sociale, trasformazioni territoriali e uso delle risorse ambientali.

La predominanza di un sistema sugli altri porta a disequilibri complessivi.

PGT Variante generale

(DGC n. 135/2014)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Sintesi Non Tecnica

Affinché la VAS possa realmente influenzare e intervenire sugli aspetti decisionali e sulle scelte è fondamentale, però, che sia realizzata di pari passo con l'elaborazione del piano, accompagnandone ed integrandone il processo di formazione ed il relativo percorso decisionale.

Nel processo valutativo devono essere considerati i valori, le sensibilità e le criticità dell'ambiente, nonché le identità dei luoghi coinvolti dal piano.

La VAS deve individuare e valutare, altresì, i possibili effetti sull'ambiente e definire le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi potenzialmente indotti dall'attuazione del piano.

L'associazione del percorso di VAS al processo decisionale di Piano di Governo del Territorio (PGT) è previsto, a livello regionale, dall'art. 4 della Legge Regionale n. 12/2005 e successive modifiche e integrazioni.

Il Comune di Erba, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 86 del 16/10/2010, ha approvato il proprio Piano di Governo del Territorio (PGT), che ha assunto effettiva efficacia in data 31/03/2011.

Il PGT è stato successivamente modificato ed integrato tramite diverse varianti.

La Giunta Comunale, con Deliberazione n. 135 del 29/05/2014, ha avviato la procedura di Variante Generale al Piano di Governo del Territorio, al fine di revisionare lo strumento urbanistico alla luce delle recenti modifiche alle norme regionali e delle necessità del territorio manifestate nel tempo.

A seguito di ciò, con Delibera di Giunta Comunale n. 49 del 12/03/2015 è stato dato avvio, ai sensi e per effetto dell'art. 4 della LR n. 12/2005 e s.m.i. e dei relativi indirizzi disposti dalla DCR n. VIII/351 del 13 marzo 2007, al procedimento di **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** della Variante generale al PGT.

Il processo di Valutazione Ambientale, così avviato, ha svolto in data 21/07/2015 la prima seduta di Conferenza di Valutazione, indetta per condividere con gli enti territorialmente interessati ed i soggetti competenti coinvolti nel percorso, la definizione dell'ambito di potenziale influenza (*Scoping*) della Variante.

Come richiesto dalla normativa regionale in materia di VAS, per tale seduta è stato anteriormente redatto e pubblicato uno specifico elaborato tecnico, il Documento di *Scoping*, al fine di portare all'attenzione del processo decisionale un quadro di riferimento delle questioni ambientali da integrare nelle fasi di definizione della Proposta di Variante.

PGT Variante generale

(DGC n. 135/2014)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Sintesi Non Tecnica

Conclusa la fase di Orientamento ambientale, è presentato il presente elaborato tecnico, il **Rapporto Ambientale**, previsto dalla normativa vigente in materia di VAS e redatto al fine di analizzare i potenziali effetti attesi dalla Proposta di Variante sull'ambiente, nonché per definire, nel caso riscontrate possibili problematiche, specifiche misure di compatibilizzazione al fine di ridurre e/o evitare l'introduzione di criticità ambientali in successiva fase attuativa.

Il Rapporto Ambientale ha analizzato, altresì, le potenziali incidenze attendibili sui siti rappresentativi per la conservazione del patrimonio naturale di interesse comunitario della Rete ecologica europea Natura 2000 presenti all'interno del territorio comunale e al contorno, costituendo al contempo il documento tecnico di **Studio di Incidenza** richiesto dalla normativa in materia di Valutazione di Incidenza.

Il presente elaborato rappresenta il documento di **Sintesi Non Tecnica** del quadro analitico e valutativo condotto in merito alla Proposta di Variante di PGT.

2 SOGGETTI INTERESSATI AL PERCORSO DI VAS

Per il percorso di VAS sono stati individuati i seguenti soggetti da coinvolgere nel percorso di valutazione ambientale della Variante, attraverso l'ambito istruttorio della Conferenza di Valutazione:

- Enti territorialmente interessati:
 - A.d.B.Po; Autorità di Bacino del Fiume Po;
 - Regione Lombardia. DG Territorio e Urbanistica;
 - Regione Lombardia. DG Ambiente;
 - Provincia di Como- Settori;
 - Comuni contermini: Albavilla, Caslino d'Erba, Castelmarte, Eupilio, Faggeto Lario, Longone al Segrino, Merone, Monguzzo, Ponte Lambro e Proserpio;
- Autorità competente in materia di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS):
 - Provincia di Como. Settore Pianificazione Territoriale;
- Soggetti competenti in materia ambientale:
 - Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
 - Direzione regionale per i Beni Archeologici della Lombardia;
 - Parco regionale della valle del Lambro;
 - ARPA Lombardia. Dipartimento di Como;
 - ASL della Provincia di Como;
 - Gestori dei servizi in rete presenti nel territorio comunale.

Sono state previste, inoltre, iniziative di informazione/partecipazione del Pubblico mediante il coinvolgimento di:

- associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale;
- associazioni di categoria e Ordini professionali;
- associazioni varie di cittadini ed altre autorità che possano avere interesse ai sensi dell'art. 9, comma 5, del D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.;
- cittadini e chiunque abbia interesse anche per la tutela di interesse diffusi.

3 CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE

3.1 Strategie di governo del territorio

La Variante è stata avviata per modificare quei contenuti del PGT vigente che non rispondono più alle necessità del territorio di Erba, anche alla luce delle profonde modifiche che si sono avute nelle attività economiche, nel mercato immobiliare e nella domanda di servizi con la crisi economica globale.

Con Delibera n. 29 del 15/04/2015 la Giunta Comunale ha approvato le Linee strategiche per la revisione generale del Piano di Governo del Territorio vigente.

Le strategie della Variante generale al PGT sono orientati verso il conseguimento di condizioni di sviluppo territoriale sostenibile, declinando tale principio nel territorio di Erba seguendo alcuni criteri generali di intervento quali:

- la “tutela attiva” delle risorse paesistico-ambientali e territoriali;
- l’uso efficiente delle risorse energetiche e materiali;
- l’applicazione del concetto di servizi eco-sistemici con l’adozione di un approccio sistemico integrato tra flussi con i luoghi, aspetti regolativi con quelli di fornitura;
- la partecipazione qualificata e qualificante dei soggetti coinvolti nelle trasformazioni urbane;
- le politiche territoriali incentrate allo sviluppo delle attività agricole;
- la rigenerazione delle aree urbane, attraverso sia una riqualificazione degli edifici esistenti, sia una costruzione dei nuovi fabbricati fortemente orientate alla riduzione dei consumi energetici, delle emissioni atmosferiche, idriche e sonore e della produzione di rifiuti.

Nel dettaglio la Variante intende perseguire le seguenti strategie:

- il potenziamento del ruolo attrattore sovra-comunale del centro capoluogo di Erba;
- la rigenerazione degli insediamenti minori e sostegno ad uno sviluppo policentrico degli insediamenti comunali, attraverso l’incentivazione dell’insediamento di esercizi di vicinato, l’individuazione di zone a traffico limitato da associare a interventi di riqualificazione dello spazio pubblico e la realizzazione di connessioni ciclo-pedonali;
- il recupero della zona urbana centrale di Erba, oggi interessata da rilevanti fenomeni di dismissione di aree industriali e da una scarsa percezione del suo

PGT Variante generale

(DGC n. 135/2014)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Sintesi Non Tecnica

ruolo dovuta a un disegno confuso e alla mancanza di elementi architettonicamente e urbanisticamente rilevanti, attraverso:

- la dotazione di un sistema riconoscibile di spazi rappresentativi del ruolo policentrico associato ad Erba;
- la realizzazione di aree multifunzionali in cui vi sia una forte connessione degli spazi pubblici o a uso pubblico e una loro stretta integrazione con gli spazi privati;
- la previsione di interventi funzionali alla mobilità lenta e la realizzazione di zone 30 e di isole pedonali;
- il contenimento del consumo di suolo, favorendo il compattamento e una corretta densificazione del tessuto urbano esistente, in coerenza con quanto stabilito dalla LR n. 31/2014, in funzione del quale lo sviluppo insediativo comunale sarà ripensato a partire da:
 - la verifica delle potenzialità di realizzazione degli Ambiti di trasformazione previsti nel Documento di Piano vigente;
 - la rivisitazione dei piani attuativi vigenti e in fase istruttoria al fine di verificare le loro previsioni quantitative e le indicazioni progettuali in modo da rendere questi interventi, ove necessario, più in armonia con le esigenze della città e con l'attuale fase del mercato immobiliare;
 - il mantenimento e l'eventualmente incremento delle salvaguardie sulle aree non edificate che separano gli insediamenti comunali ed extra-comunali, soprattutto in quelle situazioni caratterizzate dalla presenza di aree di particolare valore paesistico-ambientale, prevedendo la possibilità di inserire in tali aree servizi o attrezzature per facilitare il loro attraversamento e la loro percorribilità;
 - la definizione netta del confine tra le aree urbane e le aree rurali a partire dalla valorizzazione delle aree non edificate di margine e il ripensamento delle aree edificate ad esse limitrofe.

Le Linee strategiche della Variante da un lato concorrono alla realizzazione di una visione di città che ha un orizzonte di riferimento lungo e dall'altro delineano una prospettiva di trasformazione del territorio che si realizza per passaggi successivi, di orizzonte più ravvicinato, in parte riconducibili ai tempi e agli spazi operativi del Piano urbanistico.

Il disegno di Piano risponde alla necessità di rappresentare le forme di tali trasformazioni e dello sviluppo del territorio, esplicitando le connessioni concettuali e spaziali che legano le indicazioni che derivano dalle strategie e dai criteri di Piano con le indicazioni puntuali attribuite agli Ambiti di Trasformazione e alle istanze accolte, coi caratteri urbanistici del contesto in cui si collocano.

PGT Variante generale

(DGC n. 135/2014)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Sintesi Non Tecnica

Le connessioni di tipo concettuale che legano le strategie e alle trasformazioni indicate dal Piano di Erba possono essere rappresentate da una rete, costituita da poli e centri in cui si concentrano alcuni elementi di attenzione o di opportunità oggetto di intervento e alcuni assi di connessione strutturale e funzionale tra diversi poli ai diversi livelli (sovralocale e locale).

Il disegno concettuale del Piano rappresenta dunque i seguenti elementi e relazioni:

- il *sistema delle centralità urbane*, costituito da Erba e le sue frazioni;
- la *fascia industriale e commerciale* a sud e sud-est del centro abitato;
- il *sistema delle aree verdi e della fruizione*, costituito da un altro dagli areali della rete ecologica sovralocale (la Rete Ecologica Provinciale, il Parco della Valle del Lambro e i Siti di Importanza Comunitaria) fino alle aree verdi e i parchi urbani di livello locale, dall'altro dai servizi alla popolazione di rilevanza locale e sovralocale;
- i *corridoi di connessione della rete verde*, tra i quali quello del Fiume Lambro, e della rete della mobilità pubblica, a partire da quella dedicata alla modalità lenta, di collegamento interno al centro di Erba e con le frazioni.

La rete rappresentata nel disegno concettuale del Piano, riportata e tradotta sul piano spaziale, assume caratteri e configurazioni più specifiche e articolate, in relazione agli elementi e alle relazioni con il contesto in cui si va a collocare.

Figura 3.1 - Disegno di Piano alla base della Proposta di Variante



PGT Variante generale

(DGC n. 135/2014)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Sintesi Non Tecnica



Sistema delle centralità urbane



Sistema delle aree verdi e della fruizione



Fascia industriale e commerciale

Corridoi di connessione

Il disegno spaziale del Piano si articola in due tipologie di reti tra loro integrate, incardinate su due sistemi di polarità, da un lato quello delle “*centralità urbane, dei servizi e degli spazi pubblici*”, dall’altro quello delle “*aree verdi e della fruizione*”, messe in connessione da due sistemi di connessione, quello della “*rete di mobilità lenta*”, che collega le centralità urbane, i servizi e gli spazi pubblici, e quello della “*rete del verde urbano*”, che collega la rete ecologica di livello superiore con le aree verdi urbane attraverso corridoi verdi.

In particolare:

- il *sistema di polarità delle centralità urbane, dei servizi e degli spazi pubblici*, composto dai servizi o gruppi di servizi significativi per funzione e attrattività per la popolazione sia a livello locale che sovralocale: tra questi vi sono, ad esempio, il Municipio e i servizi comunali, la stazione ferroviaria, le piazze e i mercati, i centri sportivi, le scuole con bacino di utenza comunale o sovracomunale, i servizi ospedalieri, il polo fieristico;
- il *sistema dei parchi urbani e delle aree verdi urbane* (pubbliche e private), in parte ricadenti negli areali della Rete Ecologica Provinciale e Comunale e in parte diffusi nel tessuto insediativo, come giardini pubblici, e parchi giochi, spazi aperti verdi inutilizzati, giardini privati non accessibili ma percepibili come elementi di qualità costitutivi del paesaggio urbano;
- la *rete della mobilità lenta*, articolata su tre livelli di connessione:
 - le connessioni principali di collegamento urbano, lungo gli assi di Corso XXV Aprile e via Battisti, che possono configurarsi come piste ciclo-pedonali, in sede protetta, di collegamento con i parcheggi intermodali attrezzati con stazioni di biciclette condivise da utilizzare per entrare nel centro urbano;
 - le connessioni secondarie di attraversamento del centro di Erba, che possono configurarsi come percorsi ciclo-pedonali, anche prevedendo zone a velocità limitata e sistemi di dissuasione dell’uso delle automobili;

PGT Variante generale

(DGC n. 135/2014)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Sintesi Non Tecnica

- le connessioni con le frazioni, innestate sulla viabilità extraurbana, con pendenze talvolta significative che possono essere rese affrontabili con l'ausilio di mezzi di mobilità lenta assistita;
- la *rete del verde urbano*, costituito dal corridoio lungo il Fiume Lambro, riconosciuto come elemento della rete ecologica e per il quale si prevede un intervento di riqualificazione paesistico-ambientale, e i corridoi Corso XXV Aprile e via Battisti, che andranno a configurarsi come viali alberati attrezzati.

Il disegno urbano viene realizzato attraverso l'attuazione degli Ambiti di trasformazione e degli Ambiti di riqualificazione e l'applicazione delle norme urbanistiche e dei piani e programmi comunali di settore. Gli Ambiti che si attestano in prossimità delle reti strutturali del disegno di Piano, in particolare, possono contribuire direttamente al conseguimento della visione delineata per la città attraverso la realizzazione di nuovi poli verdi o di servizio e/o tratti delle connessioni verdi o di mobilità lenta. È il caso, ad esempio, dell'Ambito di via Fiume (ex AT 2.3), ove si prevede la realizzazione di una nuova centralità urbana con un parco e un servizio alla popolazione di rilevanza comunale, o di Altri Ambiti che prevedranno la realizzazione di nuove aree verdi.

3.2 Azioni previste

Pur mantenendo l'impostazione del PGT vigente, la Proposta di Variante introduce una revisione ed un aggiornamento del Documento di Piano, a partire dall'approfondita rivisitazione degli Ambiti Territoriali vigenti. Sono inoltre state acquisite tutte quelle istanze, inoltrate a seguito dell'avvio della Variante, che sono risultate coerenti con gli obiettivi, le strategie e i criteri di intervento assunti per la Variante.

Nello specifico, le Azioni costituenti la Proposta di Variante sono nel seguito elencate:

- ridefinizione degli Ambiti di Trasformazione (AT):
 - in coerenza con la disciplina della Legge Governo del Territorio della Regione Lombardia, in relazione al fatto che nella prima stesura del PGT erano stati definiti diversi AT all'interno del tessuto urbano consolidato; gli stessi, con la presente Proposta di Variante, sono stati conformati all'interno del Piano delle Regole con una disciplina differenziata a seconda del caso: semplici tessuti, ambiti di completamento, ambiti di riqualificazione, ecc.;

PGT Variante generale

(DGC n. 135/2014)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Sintesi Non Tecnica

- in funzione di difficoltà oggettive determinate da eccessivo frazionamento della proprietà o carenza di interesse o difficoltà di sintesi tra i diversi proprietari;
- in funzione delle infrastrutture pubbliche;
- verifica dei numerosi edifici ricompresi negli ambiti di antica formazione per i quali sono emerse incoerenze in ordine alla loro classificazione;
- definizione di apposita disciplina delle zone per le quali si rimandava al PTCP del Parco Valle Lambro non conformativo sull'uso dei suoli;
- accoglimento di ulteriori istanze di modifica al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole risultate coerenti con gli obiettivi, le strategie ed i criteri di intervento assunti per la Variante;
- previsione di interventi viabilistici a modifica ed integrazione del quadro infrastrutturale del Piano dei Servizi.

4 VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLA PROPOSTA DI VARIANTE

L'analisi ambientale della Variante è sintetizzata attraverso la verifica delle interazioni con gli indirizzi di compatibilità e sostenibilità ambientale definiti dagli strumenti di pianificazione a livello regionale e provinciale.

Analisi rispetto alla strategia del Piano Territoriale Regionale

Al fine di effettuare l'analisi si è scelto di utilizzare gli indirizzi inerenti agli Obiettivi Territoriali connessi al PTR in quanto mirati maggiormente al contesto di intervento della Variante e in quanto contengono riferimenti diretti o indiretti con gli obiettivi tematici espressi dal medesimo PTR.

Sistema Territoriale Metropolitano

Sono ripresi le indicazioni di PTR assunti:

- ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale;
- ST1.2 Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale;
- ST1.3 Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità;
- ST1.4 Favorire uno sviluppo e un riassetto territoriale di tipo policentrico, mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del Nord-Italia;
- ST1.5 Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee;
- ST1.6 Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo mobilità sostenibili;
- ST1.7 Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio;
- ST1.8 Riorganizzare il sistema del trasporto merci;
- ST1.9 Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza;
- ST1.10 Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio;
- ST1.11 EXPO - Creare le condizioni per la realizzazione ottimale dell'evento e derivare benefici di lungo periodo per un contesto ampio;
- Uso del suolo:
 - limitare l'ulteriore espansione urbana: coerenzare le esigenze di trasformazione con i trend demografici e le dinamiche territoriali in essere, impegnando solo aree direttamente legate ai ritmi effettivi del fabbisogno insediativo;
 - favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio;
 - limitare l'impermeabilizzazione del suolo;

PGT Variante generale

(DGC n. 135/2014)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Sintesi Non Tecnica

- conservare i varchi liberi, destinando le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale;
- evitare la dispersione urbana;
- mantenere la riconoscibilità dei centri urbani evitando le saldature lungo le infrastrutture;
- realizzare nuove edificazioni con modalità e criteri di edilizia sostenibile, di buona qualità architettonica ed adeguato inserimento paesaggistico;
- nelle aree periurbane e di frangia, contenere i fenomeni di degrado e risolvere le criticità presenti, con specifico riferimento alle indicazioni degli Indirizzi di tutela del Piano Paesaggistico;
- favorire il recupero delle aree periurbane degradate con la riprogettazione di paesaggi compatti, migliorando il rapporto tra spazi liberi e edificati anche in relazione agli usi insediativi e agricoli;

In generale gli obiettivi della Variante corrispondono al disegno prefigurato dal PTR di realtà urbane che tendono alla compattazione delle forme ed alla risoluzione delle sfrangiature esistenti tra tessuto urbano ed ambiti agricoli o naturali circostanti.

Inoltre la Variante si sofferma sulla necessità di valorizzare l'assetto policentrico esistente di Erba tramite la rigenerazione urbana dei suoi nuclei abitati in coerenza con uno sviluppo sostenibile dal punto di vista dei servizi offerti alla cittadinanza e delle opzioni di mobilità alternative all'uso del veicolo a motore privato.

Alcuni giudizi non sono definibili alla presente scala di lavoro, evidenziando la necessità di porre specifica attenzione in sede di attuazione della Variante alle ripercussioni che determinate attività o funzioni proprie di un polo attrattore possono avere in termini di emissioni inquinanti ed attrazione di traffico.

In merito alla particolare attenzione che pone il PTR sull'uso del suolo si ritiene che la politica di densificazione della Variante, declinata nella forma di processi di recupero di aree produttive dismesse o di riqualificazione di "vuoti urbani", sia coerente con l'istanza generale di preservazione dei suoli inedificati e di miglioramento delle condizioni dei suoli urbanizzati.

Sistema Territoriale Pedemontano

Sono ripresi le indicazioni di PTR assunti:

- ST3.1 Tutelare i caratteri naturali diffusi attraverso la creazione di un sistema di aree verdi collegate tra loro (reti ecologiche);
- ST3.2 Tutelare sicurezza e salute dei cittadini attraverso la riduzione dell'inquinamento ambientale e la preservazione delle risorse;
- ST3.3 Favorire uno sviluppo policentrico evitando la polverizzazione insediativa;
- ST3.4 Promuovere la riqualificazione del territorio attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità pubblica e privata;

PGT Variante generale

(DGC n. 135/2014)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Sintesi Non Tecnica

- ST3.5 Applicare modalità di progettazione integrata tra infrastrutture e paesaggio;
- ST3.6 Tutelare e valorizzare il paesaggio caratteristico attraverso la promozione della fruibilità turistico-ricreativa e il mantenimento dell'attività agricola;
- ST3.7 Recuperare aree e manufatti edilizi degradati in una logica che richiami le caratteristiche del territorio pedemontano;
- ST3.8 Incentivare l'agricoltura e il settore turistico-ricreativo per garantire la qualità dell'ambiente e del paesaggio caratteristico;
- ST3.9 Valorizzare l'imprenditoria locale e le riconversioni produttive garantendole l'accessibilità alle nuove infrastrutture evitando l'effetto "tunnel";
- Uso del suolo:
 - limitare l'ulteriore espansione urbana;
 - favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio;
 - conservare i varchi liberi, destinando prioritariamente le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale, anche mediante la proposta di nuovi Parchi Locali di Interesse Sovracomunale;
 - evitare la dispersione urbana, mantenendo forme urbane compatte;
 - mantenere la riconoscibilità dei centri urbani evitando le saldature lungo le infrastrutture;
 - realizzare le nuove edificazioni con modalità e criteri di edilizia sostenibile;
 - coordinare a livello sovracomunale nell'individuazione di nuove aree produttive e di terziario/commerciale;
 - evitare la riduzione del suolo agricolo.

Anche in questo caso valgono le considerazioni espresse per il Sistema precedente rispetto alla strategia generale della Variante improntata alla densificazione dell'urbanizzazione ed alla contemporanea preservazione dei caratteri agro-naturalistici del territorio extraurbano.

In particolare, per quanto concerne il carattere del territorio pedemontano, la Variante ricerca un'armonizzazione tra sviluppo della polarità del comune, volta anche alla fornitura di servizi ai comuni limitrofi, e la preservazione dei caratteri peculiari dei centri abitati che compongono Erba nel tentativo di attuare un loro recupero che possa portare alla rivitalizzazione, tutto ciò in assenza di previsioni che possano determinare la promozione di un'urbanizzazione lineare lungo le infrastrutture stradali che porterebbe ad uno snaturamento dei citati caratteri peculiari e alla potenziale compromissione del tessuto agro-ambientale di qualità.

PGT Variante generale

(DGC n. 135/2014)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica**Sintesi Non Tecnica****Analisi rispetto alla strategia del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale**

Per effettuare l'analisi, ci si riferisce ai criteri guida ed alle direttive per la pianificazione comunale, agli obiettivi per i Comuni Polo Attrattore, e ad una selezione degli indirizzi per la tutela paesaggistica maggiormente attinenti al caso in esame.

Pianificazione comunale: Criteri guida	
1	Verifica delle scelte localizzative di sviluppo del sistema insediativo rispetto alle esigenze di tutela paesistico-ambientale
2	Contenimento della frammentazione e della dispersione insediativa, orientando le scelte verso forme urbane compatte, ai fini fra gli altri, di contenere i costi di infrastrutturazione primaria e migliorare l'accessibilità
3	Priorità alla riqualificazione funzionale e alla ristrutturazione urbanistica delle frange e dei vuoti urbani
4	Limitazione dei processi conurbativi e di saldatura degli insediamenti urbani
5	Localizzazione degli interventi di carattere sovracomunale nelle aree urbane adeguatamente infrastrutturate e dotate di servizi
6	Valorizzazione delle specificità locali attraverso strategie di marketing territoriale in rapporto alla caratterizzazione culturale ed economica delle comunità locali
7	Rispetto dei caratteri storico-architettonici
8	Mantenimento della struttura morfologica dei suoli in funzione della percezione degli elementi connotativi del paesaggio nel caso di nuove espansioni insediative

Pianificazione comunale: Direttive	
9	Elaborare un progetto urbanistico ispirato al criterio dell'ecosostenibilità dello sviluppo, ossia alla compatibilità tra le attività antropiche e l'uso delle risorse naturali locali
10	Prevedere meccanismi di verifica periodica della sostenibilità delle nuove trasformazioni urbanistiche
11	Prevedere normative di dettaglio per meglio specificare la tutela paesaggistico-ambientale, anche attraverso il Piano Paesistico Comunale
12	Limitare la suddivisione del territorio in sottozone rispetto alle zone omogenee caratterizzate da uniformità
13	Favorire la realizzazione di nuove zone per attività produttive in contesti separati dall'aggregato residenziale e non sparsi sul territorio, ma concentrati in ambiti serviti in modo ottimale dalla rete delle infrastrutture
14	Favorire la riconversione delle aree produttive dismesse site nei nuclei edificati attraverso procedimenti pianificatori che favoriscano gli obiettivi dell'ingresso di nuove attività economiche e terziarie avanzate e del potenziamento dei livelli occupazionali
15	Aumentare la tutela e la qualità della vita nei nuclei storici edificati attraverso l'ampliamento delle zone pedonalizzate, il potenziamento dei parcheggi esterni pubblici e privati ed il miglioramento delle reti di trasporto di superficie
16	Favorire l'equilibrato utilizzo delle risorse lago migliorando e riqualificando le relative infrastrutture esistenti secondo progetti ambientalmente compatibili, nonché incentivando il recupero dei pontili e degli imbarcaderi privati in disuso
17	Promuovere iniziative di edilizia pubblica attivando, nelle trasformazioni urbanistiche e nelle nuove espansioni delle aree urbane, ove possibile, strumenti urbanistici quali il Programma Integrato di Intervento (PII), il Programma di Recupero Urbano (PRU) e i Programmi Integrati di Recupero (PIR), o anche mediante idonee previsioni nei piani dei servizi o promozione di strumenti di programmazione negoziata.

PGT Variante generale

(DGC n. 135/2014)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica**Sintesi Non Tecnica**

Obiettivi per i Comuni Polo Attrattore	
18	Individuazione di aree strategiche per la localizzazione di funzioni di rilevanza sovracomunale, come definite nella tabella delle Categorie funzionali di rilevanza sovracomunale.
19	Miglioramento delle condizioni di accessibilità pubblica e privata con la previsione di nodi di interscambio modale e la previsione di infrastrutture e servizi di supporto
20	Coerenza e integrazione fra sistema insediativo e sistema della mobilità
21	Potenziamento della dotazione di servizi di carattere sovracomunale
22	Ottimizzazione dell'accessibilità ai servizi di carattere sovracomunale attraverso i mezzi di trasporto collettivo
23	Facilitazione degli spostamenti fra centri urbani di rilevanza sovracomunale e i capoluoghi di Provincia e Regione attraverso i mezzi del trasporto collettivo
24	Rivitalizzazione dei centri storici, attraverso il sostegno di progetti ed iniziative in grado di attivare sinergie fra soggetti pubblici e privati

Indirizzi per la tutela paesaggistica (selezione)	
25	Riqualificare e valorizzare i principali punti e percorsi di interesse paesaggistico, ponendo attenzione anche alla conservazione dei sedimi e dei manufatti di interesse storico
26	Salvaguardare con particolare attenzione l'integrità paesaggistica ed ambientale delle aree di affaccio al Lario e agli altri bacini lacustri del territorio provinciale
27	Concentrare l'espansione edilizia "alle spalle" dei nuclei storici rispetto ai principali siti o direttrici di percezione del paesaggio, ove la natura dei luoghi lo consenta
28	Salvaguardare, riqualificare e valorizzare gli scenari e gli elementi di rilevanza paesaggistica, con particolare attenzione nei confronti dei luoghi dell'identità e nei landmarks individuati da PTPR e dal PTCP
29	Attuare una più moderna e razionale gestione dei complessi forestali
30	Sostenere ed agevolare le iniziative di istituzione di parchi locali di interesse sovracomunale (PLIS)
31	Prevedere il recupero dei tracciati (manufatti, arredi) della viabilità antica pubblica e privata che hanno conservato in tutto o in parte i caratteri originari, così come la valorizzazione dei tracciati recenti che conservano la memoria di quelli storici
32	Effettuare scelte di pianificazione tali da non incidere sulla funzionalità della rete ecologica provinciale, con particolare riferimento alla salvaguardia di varchi e corridoi strategici, ivi compresi gli alvei dei corsi d'acqua
33	Limitare il consumo delle aree agricole di maggiore pregio a livello provinciale, evitando in linea generale l'eccessiva frammentazione dei comparti agricoli
34	Monitorare, conservare e valorizzare le zone umide di rilevanza paesaggistica e le altre aree e rilevanze di importanza floristica, vegetazionale, faunistica, geomorfologica e paleontologica
35	Compiere scelte di pianificazione tali da non inficiare la lettura e la comprensione dell'assetto storico degli insediamenti e dei loro rapporti con i contesti paesaggistici, soprattutto se visivamente fragili, evitando in particolare l'occupazione polverizzata del territorio e l'inserimento di elementi dissonanti
36	Evitare ogni scelta di pianificazione che possa compromettere le condizioni di visibilità e la libera fruizione di paesaggi e orizzonti sensibili e di pregio

In generale la strategia della Variante si pone in linea con gli indirizzi del PTCP soprattutto per quanto concerne la salvaguardia dei caratteri paesistico - ambientali del territorio extraurbano e la riqualificazione dei nuclei storici esistenti che possa

PGT Variante generale

(DGC n. 135/2014)

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica

Sintesi Non Tecnica

portare ad una loro rivitalizzazione e ad un miglioramento della qualità della vita dei residenti tramite anche politiche di moderazione del traffico veicolare. Le sospensioni di giudizio in merito al rispetto dei caratteri storico - architettonici ed al mantenimento della strutture morfologica dei suoli sono relative al necessario controllo che dovrà essere effettuato di volta in volta all'atto della presentazione del progetto architettonico degli interventi previsti.

Si sottolinea come la strategia di concentrazione dell'urbanizzazione contribuisca al mantenimento dei corridoi e dei varchi individuati dalla REP ed alla riduzione della pressione insediativa sul territorio rurale evitandone la frammentazione.

Permane comunque la sospensione di giudizio, già precedentemente rilevata nel rapporto con la strategia regionale, relativa all'armonizzazione tra le istanze di rafforzamento del ruolo di Erba quale polo attrattore e quelle relative alla tutela delle caratteristiche dell'urbanizzato ed alla riduzione del traffico all'interno dei nuclei urbani.

5 CONTROLLO NEL TEMPO DEGLI EFFETTI DELLA VARIANTE

Un elemento fondamentale della Valutazione Ambientale Strategica è quello relativo al controllo della Variante e quindi ai contenuti ed alle modalità attuative del monitoraggio.

Il monitoraggio ambientale è previsto dall'Art. 10 della Direttiva 2001/42/CE e deve essere contemplato all'interno del Rapporto Ambientale, come indicato al Punto i) dell'Allegato I della stessa Direttiva.

Le finalità del monitoraggio sono legate sia all'attuazione della Variante nel tempo, sia all'aggiornamento, comunicazione e coinvolgimento nella gestione dello strumento di pianificazione.

Le finalità specifiche del monitoraggio proposto per la Variante sono:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio nel corso dell'attuazione delle scelte urbanistiche;
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
- verificare lo stato di attuazione delle scelte della Variante;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi della Variante;
- attivare per tempo azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento delle scelte della Variante, del PGT nel suo complesso e dello stesso Piano di Monitoraggio.

Il Monitoraggio degli effetti ambientali della Variante è strutturato in tre sezioni distinte:

- sezione dedicata alla verifica del grado di attuazione delle scelte introdotte;
- sezione dedicata alla verifica di integrazione e relativa modalità di accoglimento delle indicazioni di compatibilizzazione suggerite dalla VAS per le diverse azioni considerate e analizzate;
- popolamento degli Indicatori regionali SIMON.